



IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

"La prima mafia da combattere è quella delle parole, perché a parole ci sono sempre tutti" (Don Ciotti)



Anno 6 n. 31
Sabato 25 ottobre 2008

Registrazione Tribunale di Matera

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

REVOCATI I FINANZIAMENTI ALLA CERERE

Tutto iniziava nell'anno 2005, ventinove agosto, notaio Grassani in Matera

EDITORIALE

di Nino Grilli

ARIA NUOVA PER LA LUCANIA

C'è bisogno di aria nuova. In tutti i sensi. In ogni settore. E non bisognerebbe nemmeno perdere tempo. La situazione che stiamo vivendo in questo nostro tempo appare sempre più compromessa. Se non addirittura corrotta. Occorre fare un distinguo proprio perché protagonisti di questo nostro tempo sono sia soggetti coscienti che inconsapevoli. Scaltri e furbi contro che si lascia o è costretto a subire le altrui persecuzioni. E' una vera tragicommedia che continua a meravigliarci, ma dalla quale non riusciamo proprio a sottrarci. Sembriamo impotenti di fronte al mondo corrotto che ci circonda e del quale, nello stesso tempo, sembra non si riesca a fare a meno, per risolvere le questioni che ci riguardano. Una normalità sconcertante che si accetta in maniera remissiva. Che ci rende persino schiavi di un sistema che non ci piace. Ricorrere a sistemi irregolari è diventata la regola. Le regole, invece, sono diventati sistemi anomali. Rivolgersi a chi riesce, in maniera scaltra, ad aggirare le regole diventa la normalità corrente. Chi, invece, si azzarda a reclamare i suoi giusti diritti, rischia di apparire del tutto anormale. E' il principio della fine o è oramai un percorso che non si riesce ad invertire? Bisognerebbe reagire in qualche modo. Trovare il coraggio di sovvertire le parti. Altrimenti si rischia di precipitare ancora più giù nel decadimento morale ed intellettuale che ci attanaglia. Altrimenti non ci rimane che riconoscersi in quei comportamenti omertosi e succubi che caratterizzano alcune note

zone del nostro Belpaese. Raggiungendoci ad esse. Soffocando il nostro amor proprio, la nostra coscienza civile, il cuore e la mente ed, infine, anche il cervello. Sottomettendoci a quel sistema che ci spaventa solo a pronunciarne il nome. E' così che nasce e si prolifica quel becero sistema di sottomissione. Che ritroviamo in vari punti nevralgici della nostra esistenza e che non riusciamo o non vogliamo combattere. Stupiti persino quando qualcuno decide anche di rischiare la vita per difendere certi valori di onestà e correttezza umana. Scettici al cospetto di chi si preoccupa di prefiggersi giusti criteri di giustizia. Inermi di fronte alla prepotenza e all'arroganza di qualche "potente" di turno. Incapaci di reagire e di andare alla ricerca di nuovi ideali. Di nuove strategie per risollevarsi da questa apatia che ci frena. Per questo occorre cercare di cambiare aria. Che non vuol dire abbandonare la nostra terra, la nostra bella Lucania. Vuol solo dire che bisogna smuovere questa massa informe che ci opprime. Scavando in ogni settore della nostra esistenza. Nella politica, nella pubblica amministrazione, nella scuola ed in tanti altri aspetti del nostro attuale vivere in maniera anomala. Una svolta decisa e decisiva che ci liberi di tanti personaggi obsoleti e intraprendenti che non meritano di occupare i posti che incautamente abbiamo loro assegnati. Per far sì che questa società e questo nostro territorio lucano non sia più predato e oppresso, ma ridiventi grande come vuole la sua gloriosa storia.

di Bianca Novelli

Alcuni soci della Cerere srl aspettano il Sig. Giuseppe Ditaranto per rilevare una quota societaria pari al 32% del capitale. Di Taranto è Presidente del CARL (Consorzio Agrario Regionale della Lucania e Taranto - società a partecipazione pubblica della Regione Basilicata che di lì a poco verrà dichiarato fallito lasciando un buco da 50 milioni di euro) ed ha deciso di vendere la partecipazione nella Cerere al valore nominale delle quote. Aspirante acquirente una società di imprenditori pugliesi, i fratelli Filippo e Adalberto Tandoi di Corato. Ma dieci soci, quelli che aspettano con 670mila euro di assegni circolari ed altrettante garanzie fideiussorie dal notaio, hanno esercitato il diritto di prelazione. Piuttosto che cedere ai Tandoi il controllo della Società (costata 16 milioni di euro, con contributi pubblici per oltre 6 milioni), hanno preferito raschiare il fondo del barile: mutui, prestiti, garanzie e sacrifici. Ed eccoli lì, sul finire di un'estate passata fra banche e finanziarie, con quella sorta d'imbarazzo che hanno gli agricoltori quando vanno per uffici. Fra loro, ci sono professionisti, ingegneri e medici, ma sono tutti agricoltori e conservano quella umile timidezza di chi preferisce (comunque) aver a che fare con un vitigno piuttosto che con un pubblico ufficiale. Continuano a scambiarsi brevi battute e qualche rimbrotto per il non facile percorso degli ultimi mesi, ma si capisce a volo che il clima è disteso e serio nella sostanza. Dopo oltre un ora di attesa arriva il telegramma del sig. Giuseppe Ditaranto: "comunico che non sarò presente all'appuntamento... attesa la mancanza assoluta di requisiti necessari alla stipula pretesa". I soci acquirenti si fanno scuri in volto, chiedono lumi al notaio. Oltre ai soldi ed alle garanzie, oltre agli acquirenti ed al diret-

QUELLA PRIVACY DEI DIRIGENTI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Segue a pagina 2 lettera del Direttore Generale Piero Antonio Cinti

C'è da restare esterrefatti! L'arch. Ricci, Dirigente del Ministero dello Sviluppo Economico, ha deciso che non abbiamo diritto ad ottenere copia del Decreto di revoca del finanziamento concesso alla società Cerere srl di Matera. L'ostacolo sarebbe il diritto alla privacy della società materana, controllata dai fratelli Filippo e Adalberto Tandoi, noti industriali della semola e della pasta di Corato (Ba). Sostiene l'architetto che un Decreto Ministeriale (atto pubblico) che tratta di finanziamenti statali (pubblici) e recepisce le contestazioni pubblicamente espresse da un gruppo di soci della Cerere srl, oggetto di procedimenti davanti al Tribunale Civile di Matera affrontati in udienze pubbliche, per questioni che il Procuratore della Corte dei Conti di Potenza ha definito cruciali e prioritarie nel presentare pubblicamente la rela-

zione annuale sugli obiettivi da raggiungere, e, in ultimo, oggetto di due distinti procedimenti penali attualmente pendenti presso la Procura della Repubblica di Matera; ebbene, sostiene l'arch. Ricci che per la privacy, questo decreto non può essere conosciuto se non dalla Cerere srl. Ma siamo matti? Da quando in qua un decreto ministeriale è un fatto privato? Da quando in qua il destino del denaro pubblico è un fatto privato? È pur vero che un alto dirigente dello stesso Ministero per cui presta attività lavorativa l'arch. Ricci, a giudizio della Procura di Catanzaro, aveva confuso le attività private con il suo incarico pubblico. Ma questo, il PM di Catanzaro non lo ha chiamato "privacy" bensì associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, e non crediamo possano essere considerati due sinonimi.

tore della Banca che fornisce le fidejussioni, cosa manca? Nulla, non mancherebbe nulla, tranne che la volontà della controparte, Ditaranto o chi per lui.

LE RESPONSABILITÀ DEI POLITICI, DEI MAGISTRATI E DEL MINISTERO

Iniziano così, gli ultimi tre anni della "vicenda Cerere". Il tentativo di impedire un atto di prevaricazione. Un sopruso perpetrato con troppe complicità o, se volessimo essere buoni, con incosciente acquiescenza. Gli atti posti in essere dal CARL (prima) e dai Tandoi (subito dopo) sono chiarissimi, mirano ad espropriare Cerere del suo stesso progetto industriale per farne una succursale industriale al servizio del Gruppo Tandoi. Via le produzioni di pasta di qualità, via le trafilate al bronzo, via l'utilizzo esclusivo dei grani della collina materana, via l'impegno ad acquistare il grano dai soci e quello speculare di conferirlo.

LA GIUSTIZIA PENALE

Ma i soci delusi non restano con le mani in mano. Denunciano alla Procura della Repubblica di

Matera il tentativo di truffa ai danni dello Stato, l'uso di grano contaminato da ocratossina, la modifica impropria degli impianti industriali, la violazione delle norme comunitarie, l'appropriazione indebita. Chiedono il sequestro cautelare e probatorio degli impianti. Ma la Procura non ritiene vi siano rischi di alcun tipo e rigetta; anche sul piano penale si arriva alla richiesta di archiviazione. Il PM, d.ssa Annunziata Cazzetta, non intravede reati penali ma, al massimo, violazioni civili. Curiosa interpretazione del Codice Penale, specie alla luce della revoca che parla di "distrazione dall'uso delle immobilizzazioni agevolate". Paradossalmente, proprio gli accertamenti del Ministero e (prima ancora) della Procura di Trani, dimostrano la "consistenza" di tutte le violazioni penali denunciate dai soci della Cerere, ma questo all'ineffabile d.ssa Annunziata Cazzetta non importa. Una specie di privacy interpretativa dei Codici e delle Leggi che non riusciamo a considerare d'insignificante rilevanza. Anche perché ha consentito l'aggravarsi ed il protrarsi delle condotte

criminosi o supposte tali.

LA GIUSTIZIA "CIVILE"

Non sortiscono miglior sorte le azioni civili. Vengono rigettate tre diverse istanze ex art. 700 mirate a sottrarre l'amministrazione della società ed i beni della stessa alla "gestione Tandoi". Il merito delle controversie, a tre anni di distanza, deve essere ancora affrontato. I tempi della giustizia e la scarsa vena di alcuni magistrati che hanno operato valutazioni completamente sballate: tutto quello che i soci denunciavano come pericoli ipotetici si sono, purtroppo, concretizzati. Mentre le visioni "buoniste" dei magistrati inquirenti, "storico" il pronunciamento della D.ssa Fazio che non ritiene sussistere il "fumus" che giustifichi l'intervento immediato, consentendo di fatto la "distrazione dall'uso delle immobilizzazioni agevolate e la violazione di specifiche norme settoriali".

>>> continua a pagina 2



Sulla Cerere politica e sindacato brigavano nell'ombra

>> segue da pagina 1

LA GIUSTIZIA CONTABILE

E, in ultimo ma non per minor gravità, quanto opera (o meglio evita d'operare) la Corte dei Conti. Il Procuratore Dr. **Oricchio**, si fa carico con immediatezza della situazione che giudica molto grave. Tanto da menzionare la questione Cerere anche nei suoi interventi all'apertura dell'anno giudiziario "contabile". Procedo ad assegnare specifiche deleghe d'indagine alla GdF competente e ne ricevo allarmanti informative. Ma di pratico non fa nulla. Per evitare il perfezionarsi, il protrarsi ed il compiersi di un reato (ci riferiamo a quello contabile di cui ha specifica competenza), nulla pone in essere. La causa? Certamente giustificata o giustificabile. Ma a noi cosa importa delle giustificazioni? Ciascuno deve rispondere delle responsabilità che gli competono e per cui riceve una

retribuzione specifica. O no?

LA POLITICA ED IL SINDACATO

Si potrebbe commentare sinteticamente: "ASSENTI". Ma non è così. Una fitta rete di relazioni ha fatto sì che tutti fossero informati di tutto ed in modo approfondito. In primis il Presidente della Provincia si Matera, Ente preposto alla responsabilità ed alla valutazione di merito sui progetti finanziati dai Patti Territoriali. E Cerere era uno di quelli. L'avv. **Carmine Nigro** è stato personalmente informato e poi formalmente diffidato dal consentire che il "progetto Tandoi" de-formasse e stravolgesse il "progetto Cerere". Con una serie di atti che gli stessi ispettori ministeriali hanno definito dubbi, se non addirittura impropri ed illeciti, ha pilotato la successione delle lungimiranti logiche industriali della Cerere (medie

produzioni di alta qualità) verso la gestione più "commerciale" dei fratelli pugliesi (alte produzioni di scarso pregio). Per tutelare l'occupazione, forse ci spiegherà. Così come potrebbero argomentare i sindacati che in tutta la vicenda si sono limitati a brigare nell'ombra. Ma alla luce di quanto oggi è sancito per decreto, nero su bianco, come potranno giustificarsi i politici ed i sindacalisti? Cosa diranno i Latronico, i Viceconte, i Bubbico, i Folino per citare solo alcuni dei più in vista esponenti della politica nostrana, puntualmente informati e sistematicamente incapaci non solo d'intervento ma persino di un giudizio esplicito?

NESSUN ALIBI, NESSUN AIUTO, RIMBOCCARSI LA MANICHE

Ma forse è meglio così. Sarà più facile ripartire e ricostruire la Cerere

(dopo che Tandoi e quanti ne hanno responsabilità avranno pagato i gravi danni causati) sapendo che non si può contare su altro che non siano le braccia e le menti dei soci, degli operai dell'azienda e degli avvocati **Antonio** e Michele De Giorgio (da Massafra -Ta) che guardano sempre più straniti le singolari motivazioni con cui il Tribunale Civile di Matera "traccheggia" sulle istanze presentate per conto dei soci "resistenti" della Cerere srl. E' una forma di federalismo anche questo, federalismo delle coscienze prima ancora che delle risorse. Bisogna cominciare a fare da sé, sapendo che i politici saranno assenti, i magistrati disattenti, i sindacati impegnati a fare altro. Lasciamo che i soci della Cerere si facciano i fatti propri. È una forma di privacy anche questa! Il Dr. **Pier Antonio Cinti** sarà certamente d'accordo.

L'efficienza lenta ed inesorabile, ma a volte tardiva, del Ministero delle Attività Economiche

Data	Provvedimento
20.02.2006	L'Ufficio Ispettivo del Ministero dello Sviluppo Economico chiede la revoca delle agevolazioni perché l'investimento non è conforme a quello ammesso in sede di istruttoria, ed altresì per variazioni sostanziali al progetto investimento originario, distrazione dall'uso delle immobilizzazioni agevolate, violazione di specifiche norme settoriali
14.09.2007	Viene notificata alla Cerere la nota del 3.9.2007 con cui si comunica l'avvio del procedimento di revoca delle agevolazioni
12.10.2007	Comunicazione della Cerere contenente le controdeduzioni opposte all'avvio del procedimento di revoca delle agevolazioni
22.11.2007	La notifica alla Cerere la nota del Ministero del 16.11.2007 con cui si comunica l'impossibilità a recepire le controdeduzioni opposte all'avvio del procedimento di revoca delle agevolazioni
03.07.2008	Decreto di revoca del "contributo in conto impianti pari ad euro 4.702.649,94 concesso all'impresa Cerere srl"
03.07.2008	Disposizione di recupero della somma di Euro 3.470.976,00, pari all'importo complessivo delle quote erogate
14.10.2008	Notifica alla Cerere del Decreto di revoca e della disposizione di recupero delle agevolazioni erogate

Nove miliardi di lire che il Ministero revoca alla Cerere

La querelle sorta con i Dirigenti del Ministero dello Sviluppo Economico, di cui diamo ampio eco in questo numero, non ha più ragion d'essere. Ci avevano negato l'accesso ad un Decreto di revoca di finanziamenti pubblici ricorrendo ad una interpretazione molto restrittiva (a nostro avviso) delle norme che tutelano la privacy. Noi restiamo dell'idea che il percorso dei soldi pubblici, specie quando l'uso che se ne fa è "contra legem", debba essere perfettamente conoscibile da "i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"; ritenendo all'opposto di quanto deduce il Dr. **Piero Antonio Cinti**, che i cittadini italiani (soggetti privati) che svolgono l'attività giornalistica (portatori di interessi pubblici o diffusi, quale per esempio il diritto all'informazione) hanno pieno titolo a conoscere il Decreto che "revoca il contributo in conto impianti pari a euro 4.702.649,94 concesso all'im-

presa Cerere srl con sede in Contrada Monacelle - Zona Industriale Matera". Le motivazioni che inducono il Ministero a decidere la revoca sono chiarissime: "... sono state rilevate variazioni sostanziali al progetto d'investimento originario, distrazione dall'uso delle immobilizzazioni agevolate, violazione di specifiche norme settoriali". Orbene, il Dr. **Pier Antonio Cinti** saprebbe convincerci che prendere i soldi pubblici destinati ad uno specifico progetto e farne uso per un altro sostanzialmente diverso non è "corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata"? Ovvero che distrarre dall'uso (previsto) attrezzature pagate con soldi del contribuente non rientri fra le "situazioni giuridicamente tutelate"? Ma la questione, come dicevamo innanzi, è superata: abbiamo avuto copia del Decreto che, singolare coincidenza, è a firma del Dr. **Pier Antonio Cinti**. E quali gravissime considerazioni hanno indotto il Direttore Generale per il Sostegno alle Attività Imprenditoriali del Ministero Siluppo Economico a firmare la revoca di oltre nove miliardi di lire di soldi pubblici? (B.N.)

LETTERA

DIRETTORE GENERALE PER IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Gentile Direttore, in riferimento all'articolo "Quella privacy dei dirigenti nel Ministero dello Sviluppo Economico" pubblicato su "Il Resto.info" nel capitolo "ultimissime", riguardante la questione della società Cerere s.r.l., faccio presente che l'Arch. Ricci, Dirigente di questo Ministero, è stato dal sottoscritto autorizzato a rifiutare l'accesso al richiesto provvedimento relativo alla suddetta Cerere s.r.l. per le seguenti ragioni. In primo luogo, va evidenziato che il provvedimento in questione non è un decreto avente efficacia erga omnes (e, dunque, accessibile alla collettività), bensì un decreto esclusivamente rivolto alla società in questione. Tra l'altro tali decreti non vanno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale proprio perché aventi natura di atto specifico che incide nella sfera del solo destinatario del provvedimento. In secondo luogo - ed in ciò ci si ricollega alle considerazioni poc'anzi espresse - si fa notare che l'art. 22, della legge n. 241/1990, così come da ultimo modificato, in tema di modalità di accesso ai documenti amministrativi, stabilisce che l'atto può essere visionato dagli interessati, intendendosi per tali "i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso". Anche in giurisprudenza è stato affermato il principio che solo un interesse personale e concreto prevale sul diritto di riservatezza, e tale prevalenza nel caso di specie non è stata dimostrata, né è ascrivibile in termini generali all'attività giornalistica. Appare chiaro, pertanto, che, nella fattispecie, esigenze superiori di riservatezza impediscono la divulgazione a terzi del contenuto del citato provvedimento di revoca, se non nei limiti ed alle condizioni di cui alla legge n. 241/1990 ed alle sue interpretazioni giurisprudenziali. Inoltre, la tutela della riservatezza dei dati personali (e tali sono anche quelli relativi alla persona giuridica) è un principio generale dell'ordinamento, sancito dalla legge n. 675/1996 (tutela della privacy), e per la tutela dei quali è stata avvertita addirittura la necessità dell'istituzione di un'apposita Authority (Garante per la protezione dei dati personali).

Piero Antonio Cinti

Dobbiamo notare che dalla richiesta di revoca delle agevolazioni (20.2.2006) alla notifica della stessa alla Cerere passano ben diciannove mesi; dalla nota con cui il Ministero dichiara l'irricevibilità delle controdeduzioni della Cerere alla revoca del contributo, passano otto mesi. Solo tre mesi, invece, dalla revoca alla comunicazione alla Cerere. Abbiamo la sgradevole sensazione che si sia impiegato male il tempo (qualcuno potrebbe confonderlo con il reato di favoreggiamento), consentendo (di fatto) ai Fratelli Tandoi di completare l'opera di smantellamento dell'azienda finanziata con fondi pubblici. È del 7 settembre 2007, l'atto notarile con cui la **Tandoi Filippo e Adalberto S.p.A.** acquista dalla Cerere srl (controllata da Filippo e Adalberto Tandoi) il "ramo d'azienda" costituito dal mulino e pastificio Cerere e completando una truffa ai danni dello Stato in violazione delle norme dell'Unione Europea che, secondo i magistrati materani, non c'era alcun rischio che violasse. Viva l'Italia! (B.N.)

207

Energie Sport

SEGUI L'ISTINTO, POI SUPERALO.



DA 11.800 € GRAZIE A UNO SCONTO DI 3.000 € INCLUSI 1.000 € DI CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE PEUGEOT.



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

VERGOGNA, VERGOGNA, VERGOGNA

Il grano duro a 28 centesimi/€ al chilo

di Carmine Grillo

"Difendere l'Agricoltura significa difendere il proprio territorio e garantire la sicurezza alimentare dei propri figli" è questo il pensiero del direttore regionale della Coldiretti di Basilicata Giuseppe Brillante che racchiude la complessa problematica dei prezzi di grano, pane e pasta. Una (vergognosa) condizione che ha portato la categoria dei cerealicoltori a scendere in piazza, nella città dei Sassi, "per richiedere un prezzo giusto per il pane, la pasta e il grano; per garantire i consumatori, i territori e i produttori; per debellare gli speculatori, le sofisticazioni e il falso Made in Italy". E' questa una (vergognosa) vicenda che vede dall'inizio dell'anno ad oggi il prezzo del grano duro riconosciuto agli imprenditori agricoli diminuito del 42 per cento, mentre la pasta pagata dai consumatori è ulteriormente aumentato del 14 per cento. La pasta - viene indicato su grafici e tabelle nello stand - ha raggiunto valori medi nazionali di 1,60 euro al chilo nonostante il grano duro sia oggi attorno a 28 centesimi di euro al chilogrammo rispetto ai 47 centesimi di inizio gennaio. Viene denunciato dai dirigenti della Coldiretti Basilicata, che ha promosso l'iniziativa, una vera speculazione a danno dei coltivatori cerealicoli da parte di un "cartello" di commercianti e trasformatori che vogliono sfruttare il marchio Made in



Giuseppe Brillante dirigente Coldiretti

Italy non garantendo ai consumatori la dovuta trasparenza circa l'origine territoriale del grano utilizzato per la pasta e per il pane. Una situazione, quella dei cerealicoltori lucani, che - con una sentita e nutrita partecipazione di coltivatori, coltivatrici e figliuoli (anche in passeggino) - ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica su tutta una serie di aspetti che stanno affossando il comparto. Forte è l'aumento dei costi di produzione, dai concimi (aumentati del 56 per cento circa) ai carburanti agricoli (in media oltre il 13 per cento nonostante il costo del petrolio sia ai livelli di inizio 2007)... Pertanto, "a rischio è il futuro del grano duro meridionale e delle coltivazioni Made in Italy con il progressivo aumento della dipendenza dalle importazioni straniere... E nel lungo percorso dal campo alla tavola, senza trasparenza dell'origine, si annidano più facilmente il falso

Made in Italy e comportamenti non garanti della sicurezza alimentare dei cittadini". Tra le varie richieste della categoria, anche quella dell'emanazione da parte dei Ministri delle Politiche Agricole e dello Sviluppo Economico di un provvedimento che renda obbligatorio l'indicazione in etichetta dell'origine territoriale del grano utilizzato per "la pasta ad uso alimentare"... Bisogna sostenere, a livello regionale, l'istituzione nei maggiori centri urbani di aree attrezzate da destinare ai 'farmers market', i mercati per la vendita diretta dei produttori agricoli. Attraverso un ricco ed illustrativo gazebo sono stati presentati oltre alla "grazia del Signore" - farina di semola, pane e pasta tipici del materano, campionature di grano duro 'Duilio', 'Cappelli', 'Simeto' - anche pannelli e grafici sull'andamento dei prezzi di mercato a svantaggio dei lavoratori della terra. In tale contesto di mobilitazione, nasce (non proprio) spontanea la necessità di porre qualche domanda: come mai nella calda mattinata autunnale, di lunedì 20 ottobre, hanno manifestato solo i cerealicoltori della Coldiretti? E le altre sigle di categoria dov'erano? E come mai la mobilitazione non è stata avviata già alla vigilia della campagna semina del 2007 (duemilasette) considerati i prezzi dell'allora grano duro cartellinato a 70 euro al quintale? Eppure di articoli ne sono stati scritti sull'argomento. Ma tutto scorreva... Mancano le attenzioni e i controlli;

Presto... preparate il pane

Dama che ti strappano i capelli ti bruciano le vesti verdi. (...) Presto... preparate il pane!... Preparatene tanto, finché nessuno digiuni. Un po' distante si sente il profumo del pane appena sfornato, e tante anime muoiono di fame. Oh! Panettiere senza sonno... Oh! Dama dal triste destino... chi preparerà il pane?... Chi rimoverà le vesti verdi, ed i campi dove pascolava il gregge?... Nuova civiltà... In seno prosperano. Usurpatori di gente umile, parassiti (...)

Pietro Balsamo

Montescaglioso, 14.4.1994

manca una seria pianificazione economica-produttiva; manca la volontà (forse) di dare adeguato lustro al settore primario. Nel frattempo si attende l'esito dell'inter-vento bipartisan di due Parlamentari lucani, PdL e PD, che non hanno fatto mancare il proprio appoggio alla manifestazione. Intanto, le grosse balle di paglia rotolano lunghe le sinuose linee collinari materane... ed una voce che viene da lontano ricorda ai più che: "Per il contadino, la terra era la sua morte. / Per la terra, il contadino è la sua vita..."



CRISI IDRICA E INADEMPIENZE REGIONALI

di Nino Grilli

L'acqua è poca. Siamo in piena emergenza idrica. Gli invasi lucani sempre più vuoti. La pioggia tarda ad arrivare. L'Acquedotto pugliese (quello che utilizza gran parte dell'acqua lucana) ha già messo in atto delle manovre di regolamentazione idraulica. In altre parole ha sensibilmente diminuito la pressione nei tubi che portano l'acqua nelle case. L'Autorità competente ha ridotto

le dotazioni idriche assegnate all'Acquedotto Pugliese. Sono notizie allarmanti che rischia di limitare i settori produttivi. Primo tra tutti l'agricoltura. Se poi a tutto ciò si aggiunge che la distribuzione, sia per uso irriguo che potabile, è penalizzata da una rete idrica obsoleta che riesce a provocare perdite per oltre il 50% di acqua. In altra parole una specie di colabrodo che si trasforma in perdite economiche, oltre che di risorse idriche, di svariati milioni di euro. Sulla questione pesa ancor di più l'inerzia della Regione che non si è dimostrata in grado di adottare soluzioni

strutturali della questione idrica. Intanto si vive un momento di vera crisi dovuto sia alla mancanza di precipitazioni atmosferiche che alla conseguente carenza di acqua. Non si intravedono, peraltro, valide iniziative né per individuare percorsi che possano dare certezze al mondo agricolo e garanzia sia per gli usi civili che produttivi, né per stabilire eventuali priorità sulle scelte dei consumi. Non rimane che sperare in un aiuto...dal cielo, sotto forma di abbondanti piogge che possano riportare il livello degli invasi a quote più rassicuranti.

L'azienda regionale (ARBEA) ed i pagamenti comunitari

Grafi ritardi nel pagamento degli aiuti comunitari destinati agli agricoltori che hanno aderito ai programmi regionali del PSR (Piano di Sviluppo Rurale). Si tratta dei contributi ai produttori che attuano determinate tecniche di agricoltura orientate al miglioramento dell'ambiente. I contributi vengono determinati in base agli impegni pluriennali assunti dagli agricoltori e, nello specifico: 1) Ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione; 2) Rimboschimento di terreni agricoli (sempre con impegno ventennale; 3) Adozione di tecniche di agricoltura biologica (con impegni quinquennali). In pratica, gli agricoltori ricevono aiuti proporzionati alla superficie impegnata, che oscillano da un minimo di € 163/ettaro per i seminativi al massimo di circa € 650/ettaro per i terreni seminativi imboschiti. Risulta evidente, specie nel caso degli imboschimenti, che le provvidenze comunitarie rappresentano una voce significativa nelle entrate aziendali. Le richieste di accesso agli aiuti comunitari vengono presentate annualmente

fra aprile e luglio e, fino a qualche anno fa, i contributi relativi erano erogati fra ottobre e novembre del medesimo anno. Questo sino alla stagione 2006, dal 2007 i tempi dell'erogazione sono enormemente allungati, tanto che, ad oggi, residua ancora uno scoperto del 25% sui contributi dell'anno 2007 mentre per il 2008 non si riesce nemmeno ad ipotizzare la data del pagamento. Responsabile dell'istruttoria tecnica e della stessa liquidazione delle spettanze è (dal 2005) l'Agenzia Regionale "ARBEA". E sono proprio le difficoltà interne all'ARBEA a condizionare l'iter e la tempistica dell'erogazione agli agricoltori. Pare vi siano carenze di personale, ma nulla di preciso si conosce circa la produttività degli attuali impiegati che si avvalgono anche di collaboratori interinali. Ma altre questioni sembrano intralciare il cammino dell'ARBEA, impegnata da mesi in un'accanita contesa con la Regione Basilicata, con la quale ha da tempo animati contrasti mirati ad ottenere ulteriori risorse umane. Intanto, tutto resta fermo sulla pelle degli agricoltori.

La logistica nell'agroalimentare del Materano

La Camera di commercio di Matera sta lavorando, attraverso un progetto del fondo perequativo gestito dall'Azienda speciale Cesp, all'attivazione di percorsi e misure che aiutino a superare le difficoltà delle aziende agroalimentari nei settori dei trasporti e della logistica. Per raggiungere questo obiettivo, che può portare alla costituzione di una piattaforma di locale di servizi integrati, l'Ente camerale ha realizzato un questionario che sta coinvolgendo in particolare 40 aziende del settore ortofrutticolo. Lo studio intende analizzare il fabbisogno attuale di logistica per tipologia di infrastruttura e servizi, i costi attuali (diretti ed indiretti) dei servizi e il loro ruolo nel determinare la competitività del distret-

to agroalimentare, gli interventi necessari da realizzare a supporto della competitività futura della realtà locale sui mercati. Una tappa importante, che inserisce pienamente nelle attività di promozione dei prodotti tipici locali e che hanno bisogno di servizi adeguati, come quelli logistici, per migliorare l'efficienza distributiva, abbattere i costi e raggiungere con puntualità la rete di vendita e le tavole dei consumatori'. Il progetto denominato "La logistica per la competitività del settore agroalimentare" ha come partner Uniontrasporti e intende elaborare uno studio economico territoriale e trasportistico che meglio individui i comportamenti organizzativo-commerciali delle imprese locali e la loro domanda logistica.

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE: OPERAZIONI RISERVATE AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMogeneo E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CLIMATEC

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Il Prof. Masciandaro e la reputazione della Banca d'Italia

di Filippo De Lubac

Ci avviciniamo alla data che dovrebbe segnare l'avvio operativo della Banca Popolare del Mezzogiorno, l'istituto di credito nato dalla fusione fra la Banca Popolare del Materano e la Banca Popolare di Crotona. Un matrimonio "in casa", visto che entrambe le banche sono controllate dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Gruppo BpER). Ma il condizionale è d'obbligo, visto che la prima data annunciata per l'inizio del nuovo corso (1 ottobre 2008) è "saltata" per motivi tecnici e; in vista della "nuova" partenza, pare fissata per il 3 novembre 2008, alcune comunicazioni formali hanno invitato il Governatore della Banca d'Italia, Dott. **Mario Draghi**, a rivedere le decisioni che avrebbero condotto all'autorizzazione dell'ambizioso progetto di fusione. Sollevano, al Dr. Draghi, una spinosa questione di legittimità della fusione poiché avverrebbe mentre gravi procedimenti penali incombono su componenti autorevoli del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Materano e mentre sono in corso anche procedimenti pendenti presso la sezione Civile del Tribunale di Matera, circa la nullità del bilancio al 31.12.2003 dell'antico istituto bancario materano. Insomma un bel pasticcio di cui il Dr. Draghi viene chiamato a rispondere in prima



persona. Varrebbe la pena di conoscere il parere del Presidente dell'istituto di credito lucano, il Prof. **Donato Masciandaro**, docente alla Bocconi di Milano, apprezzato consulente delle autorità preposte al governo ed al controllo dell'alta finanza italiana, editorialista fine de "Il Sole 24 Ore" e (purtroppo) indagato in attesa del pronunciamento sulla richiesta di rinvio a giudizio pendente a suo carico per una quantità di reati (nelle ipotesi della Procura di Matera) inerenti l'attività bancaria. Un suo illuminato articolo, apparso su "Il sole 24 Ore" di domenica 19 ottobre, analizzava "tutti i rischi dei Governatori", riferendosi alla delicata situazione in cui si trovano ad operare i massimi vertici degli istituti bancari centrali. In particolare, l'illuminato professor Masciandaro

argomentava riguardo alla delicata dualità in cui si troverebbero ad operare i Governatori delle Banche Centrali: "Gli ultimi eventi (crisi dell'economia di carta, ndr) hanno mostrato quanto sia dannoso avere una Banca Centrale che svolga, nel contempo, sia le piene funzioni di politica monetaria sia quelle di vigilanza. La sua azione è ambigua; questo può distorcere i comportamenti e, per tale via, le aspettative e la reputazione. L'istituto centrale deve essere specializzato; se è l'unico responsabile della politica monetaria, è necessario che abbia il massimo delle informazioni sul sistema bancario, ma è altrettanto opportuno che non abbia responsabilità di vigilanza. Non bisogna confondere l'esigenza d'informazione - che è un problema di coordinamento tra

authority - con l'accentramento nella Banca Centrale delle responsabilità di vigilanza". È un pensiero alto, quello del Presidente della Banca Popolare del Materano, un'opinione rispettabilissima su cui è difficile interloquire per i non addetti ai lavori che stentano a comprenderne il senso ultimo. Chi eroga i denari (Banca Centrale) non dovrebbe vigilare sull'uso dei denari erogati perché ciò potrebbe distorcere i suoi comportamenti e, per tale via, la sua reputazione. Bah! Valli a capire questi professori. Intanto la Banca d'Italia ha ancora compiti e responsabilità di vigilanza, vedremo quale uso ne farà il Dr. Mario Draghi in un caso specifico. Quello della Banca Popolare del Materano, presieduta dal Prof. Donato Masciandaro. Deferenti Ossequi.



"IL CATTIVO"

di Maurizio Bolognetti

Notizie da Via Anzio

Il Consigliere **Gaetano Fierro** ha presentato un'interrogazione per la salvaguardia delle specie faunistiche. Oso sperare che l'ottimo Tanino non abbia incluso tra le specie da proteggere alcuni esemplari di Consiglieri regionali dediti allo zapping o, per dirla meglio, al salto della quaglia. Per l'imminente tornata elettorale sarebbe certo più salutare, per il bene della comunità lucana, che nelle liste non venissero candidate certe vecchie volpi della politica, che riescono sempre a mantenersi a galla, anche a costo di cambiare tre o quattro volte, nell'arco di una legislatura, partito, schieramento e coalizione. Per il futuro dei trombati ci consentiamo di suggerire una soluzione, che forse non farà felici le specie autoctone, ma che di certo potrebbe fare la gioia dei cacciatori: liberiamoli in apposite riserve di caccia, incrociando le dita e sperando che non si riproducano al ritmo dei cinghiali olandesi con cui si è ripopolato il nostro territorio.

Le nuove leve di Oliveto Lucano

La Giunta Garofalo con un'età media di 33 anni

Gerontocrazia vade retro. Da Oliveto Lucano un esempio di autentico ricambio generazionale della classe dirigente. A personificarlo la Giunta guidata da **Cipriano Garofalo**. Con i suoi 39 anni è lui il più "anziano" (per così dire) del gruppo. Anche se non li dimostra. Eppure è già al suo secondo mandato elettorale da sindaco, essendo stato riconfermato a pieni voti nel 2006. Alla testa di una civica il cui nome ("Nuova Oliveto" ndr) è - di per sé - tutto un programma. A partire dall'aspetto anagrafico. Infatti. Grazie ad un'età media di poco superiore ai 33 anni, l'esecutivo municipale di Oliveto Lucano è - allo stato - il meno stagionato dell'intera provincia di Matera. Nel paese demograficamente più piccolo (dopo Cirigliano), la più giovane compagine di governo. Verificare per credere. Materiale per gli amanti delle statistiche. Ma tant'è. Con la carica di vicesindaco lasciata libera dal veterano **Pinuccio**

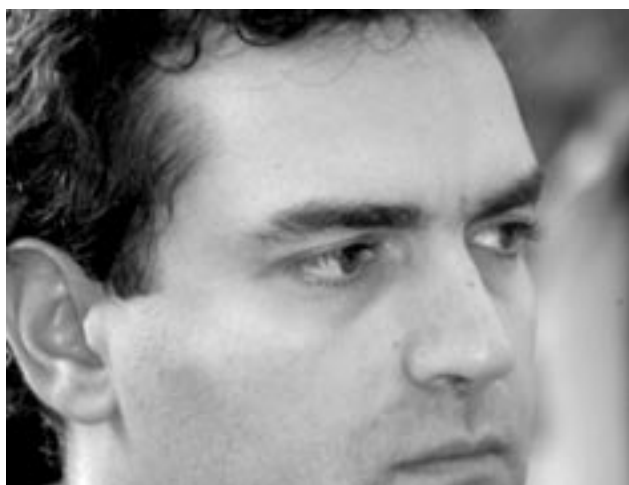
Brandi (nominato rappresentante per il Comune di Oliveto all'interno del direttivo dell'ente Parco regionale di Gallipoli - Cognato e Piccole Dolomiti Lucane), il "vecchio" ha fatto posto al "nuovo". O meglio: il passato (amministrativo) ha consegnato il testimone al presente, nella persona di **Nicola Terranova**. Al trentacinquenne vicesindaco deleghe di "peso": Lavori Pubblici e Ricostruzione. Mentre la Cultura, la Formazione, le Politiche Sociali e lo Sport sono passate nelle mani di una donna: **Rossella Barbarito** (25 anni), prima fra gli eletti per la maggioranza con 35 preferenze alle ultime Amministrative. Affermazione personale che gli era già valsa la presidenza della Commissione comunale per le Pari Opportunità. E sempre all'altra metà del cielo appartiene l'assessore all'Ambiente, Territorio, Protezione Civile e Viabilità Rurale. Ad occuparsene è **Angela Dilorrenzo** (classe 1976). Giovane, come il resto dei suoi colleghi amministratori.

De Magistris ed i magistrati (del Sud) distratti

di Nicola Piccenna

"Sono dell'idea che se la magistratura avesse remato tutta da una stessa parte e se la legalità, alla quale ogni magistrato si dovrebbe attenere, rappresentasse un patrimonio vero di tutta la magistratura calabrese, non staremmo qui a discutere come mai in 10 anni non è cambiato proprio nulla". "Senza una parte della magistratura collusa la criminalità organizzata sarebbe stata sconfitta. E il collante in questo sistema sono i poteri occulti che gestiscono le istituzioni. Io stavo indagando su questo fronte e ritengo che uno dei motivi principali del fatto che io sia stato allontanato dalla Calabria risiede proprio in questi fatti". "Quello che è accaduto è molto grave. E' un messaggio negativo nei confronti di un territorio che doveva ricevere altri messaggi. Il Consiglio superiore della magistratura avrebbe dovuto dare un segnale positivo alla Calabria..."

A queste gravissime affermazioni, pronunciate con la solita pacatezza dal Dr. **Luigi De Magistris**, pochi sono stati gli echi mediatici e zero quelli istituzionali. Solo qualche magistrato ha abbozzato timide osservazioni, del tipo "faccia i nomi"; e, più recentemente, ha inalberato l'orgoglio di casta "siamo tutti puliti". Ora per opportuna conoscenza del distratto magistrato, ma anche per opportuna conoscenza del Consiglio Superiore della Magistratura, del



Nella foto il Dr Luigi De Magistris

Presidente della Repubblica On. **Giorgio Napolitano**, del Ministro della Giustizia On. **Angelino Alfano** e di quanti per dovere, lavoro o senso civico si occupano (ancora) della credibilità delle istituzioni; per tutti costoro, sarebbe opportuno (ed utile) sapere che il Dr. De Magistris, ha depositato l'atto di conclusione delle indagini relative al procedimento "Toghe Lucane" (l'unico procedimento che non gli è stato tolto prima che lui stesso venisse rimosso dalla Procura di Catanzaro). Ebbene, carissimo Dr. **Marziano Macrì** (nome attribuito ad un immaginario magistrato della Procura Antimafia di Marte, così da evitare lo straccio delle vesti e le querele a difesa dell'onorabilità presunta), sappia che, nelle centinaia di migliaia di pagine (depositate) dell'inchiesta Toghe Lucane, ci sono nomi, cognomi, date di nascita, indirizzi e persino i numeri di cellulare dei magistrati sospettati di gravi reati (fra cui l'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti

giudiziari). Ci sono le conversazioni in cui magistrati della Procura Generale di Potenza pianificavano le false testimonianze e/o la ritrattazione delle dichiarazioni rese da ufficiali dei Carabinieri al Procuratore Capo (di Potenza). Ci sono le intercettazioni in cui membri dell'Ufficio Ispettivo del Ministero della Giustizia, dirigenti dell'Ufficio Magistrati dello stesso Ministero e alti magistrati della Procura Generale di Potenza, si accordavano su come "gestire" le ispezioni, le relazioni e persino le "grane" causate da improvvisi magistrati inquirenti. Di quali altri nomi avverte il bisogno il Dr. Marziano Macrì? E di quali altre evidenze ha bisogno il CSM? E cosa aspetta S.E. il Presidente della Repubblica a far sentire la sua voce? Ma c'è ancora di più, al peggio non c'è mai fine. Forse sarà sfuggito ai più, che il Dr. De Magistris ha dichiarato di aver formulato direttamente ai magistrati competenti (leggi Procura di Salerno) precise denunce e formali esposti. Se

proprio si vogliono conoscere nomi, cognomi e reati (ipotizzati), bisognerà aspettare il termine delle indagini preliminari. E, visto che la competenza ex art. 11 è individuata nella Procura di Salerno, evidentemente leggeremo di magistrati calabresi, precisamente in servizio a Catanzaro. Sempre che non si decida per l'archiviazione, ovviamente. Resta solo da chiedersi quanto tempo ancora bisognerà aspettare, visto che i supposti reati dovrebbero riguardare magistrati che continuano a svolgere la propria attività nelle sedi dove si suppone abbiano commesso i reati stessi. Ma la Legge non impone di interrompere i reati in atto ed impedire che si ripetano e aggravino? O si tratta di altri messaggi lanciati al Sud, tra i denti? P.S. Intanto la Suprema Corte di Cassazione ha stabilito che la sentenza del Riesame che ha confermato il provvedimento di sequestro del Cantiere Marinagri, redatto dal Dr. De Magistris, è esaustiva, logica e non contraddittoria. Strano per un cattivo magistrato che produce atti anormi. Sarebbe ora che un minimo di dignità e rispetto per le diverse "toghe" che ciascuno indossa emergesse. Un utile (indispensabile) messaggio per il Sud dell'Italia.

LE NUOVE FRONTIERE DELL'ETICA PROFESSIONALE. FRA CANONI IMMORTALI E PROSPETTIVE DI RIFORMA

di Claudio Galante

È il titolo del Convegno organizzato dall'Ordine Forense di Cerignola che si terrà nello splendido contesto di Villa Torre Quarto (Cerignola) il pomeriggio del prossimo 31 ottobre e la mattina del giorno seguente. Gli avvocati sono invitati a partecipare. Suscita qualche interrogativo la partecipazione fra i relatori dell'Avv. **Emilio Nicola Buccico**, indagato con gravissime ipotesi di reato quali l'associazione per delinquere finalizzata a



la corruzione. Quanto accade negli ordini forensi di Basilicata, con i presidenti che hanno incarnato il ruolo improprio di rappresentanti di categoria, sostenendo la compatibilità ambientale e funzionale del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza (Dr. **Vincenzo Tufano**) e del Procuratore Capo di Matera (Dr. **Giuseppe Chicco**); mentre due associazioni di avvocati, che svolgono istituzionalmente il ruolo di rappresentanza degli associati, avevano avanzato una formale istanza al CSM perché si esprimesse sulla incompatibilità ambientale e funzionale dei due magistrati (indagati nel medesimo procedimento e per gli stessi gravissimi reati ipotizzati a carico dell'Avv. Emilio Nicola Buccico); dovrebbe indicare quanto sia deleterio alimentare polemiche e discredito sull'intero sistema giudiziario attraverso comportamenti e sovraesposizioni assolutamente fuori luogo. Ciascuno è libero di scegliere dove andare e cosa fare, ma un briciolo di percezione anche dell'imbarazzo che si crea in certe situazioni potrebbe suggerire comportamenti più saggi.

Gli assassini, i mafiosi, i politici, i massoni, hanno paura delle parole. Come ha dichiarato su la Repubblica del 15 ottobre 2008 Roberto Saviano: "[...] Loro, di questo, hanno paura: delle parole. Non è meraviglioso? Le parole sono sufficienti a disarmarli, a sconfiggerli, a vederli in ginocchio. E allora ben vengano le parole e che siano tante. Sia benedetto il mercato, se chiede altre parole, altri racconti, altre rappresentazioni delle mafie. Ogni nuovo libro che si pubblica e si vende sarà per loro una sconfitta. È il peso delle parole che ha messo in movimento le coscienze, la pubblica opinione, l'informazione"

Educare, ora, significa poco più che opporsi, rivendicare, agitare, anche senza approfondirne il perché. Siamo sotto l'effetto inebriante di una continua mobilitazione

TUTTI A SCUOLA DI MOBILITAZIONE

di Tym

«Tutto scorre» diceva un filosofo greco tanti secoli fa. E aggiungeva che «non ci si può bagnare due volte nello stesso fiume». «Gira il mondo gira», diceva più modestamente una canzone degli anni sessanta. L'universo è un roteare continuo, e così la storia e le società, e così anche - dentro le società - gli uomini e i loro sentimenti. Per gli antichi, il massimo di saggezza possibile stava nel tentativo di «vincere» il tempo, secondo il principio che la cosa che dura di più è la migliore. Un amore o una maglietta, la salute o un governo, non fa differenza: se durano, sono cosa buona, e noi dobbiamo lavorare per farli durare. Il massimo di saggezza per i «movimentisti», invece, sta nell'assecondare il movimento senza mai contrastarlo, magari dando una spinta per accelerare. E' la filosofia dell'«usa e getta», della «mobilità» e del «cambiamento», una parola magica e inebriante senza contenuto che ancora oggi ha molta fortuna in campo politico. Al valore della «mobilità» e del «cambiamento» va poi affiancato quello del «pluralismo», in base al quale ciò che viene dai più è sempre migliore e più si-

curo di quello che deriva da uno solo. E questo in tutti i campi, dalla religione alla politica alla vita sociale. Meglio gli Dèi di un Olimpo affollato che la tirannia di un Dio in solitudine; meglio il Collegio dei Vescovi che un solo Papa; meglio la democrazia della monarchia; meglio il collegio giudicante del giudice monocratico; meglio le deliberazioni assembleari che quelle di un individuo solo. «Mobilità» e «pluralismo» - è inutile dirlo - sono valori sovrani anche della vita affettiva e sessuale: meglio le esperienze multiple e cangianti, che il matrimonio «eterno» e monogamico, il quale notoriamente è «la tomba dell'amore». Nelle famiglie «allargate» e nelle cosiddette «comuni» tutto è meno angusto ed egoistico e perciò si verificano meno porcherie di quelle che si verificano tra le quattro mura domestiche, checché ne dica la morale borghese o la «Santa Matrigna Chiesa». Contrariamente a quanto predica il buon senso antico, è preferibile abbandonare la strada vecchia per la nuova che è molto meglio lavare i panni sporchi in pubblico che non in famiglia. Di conseguenza, è sempre da preferire la cellula sindacale o partitica alla casa paterna e il dibattito pubblico al segreto del confessionale. Così

movimentisti e agitatori si sono impadroniti della nostra vita e sono penetrati nella politica, nelle case e nelle scuole.

TEMPO PIENO E TEMPO VUOTO Educare, ora, significa poco più che opporsi, rivendicare, agitare, anche senza approfondirne il perché. Soprattutto nella scuola,



da una quarantina d'anni, siamo sotto l'effetto inebriante di una continua mobilitazione, elettrizzante e pluralistica: lasciamo stare le follie di questi giorni, tra grembiuli bruciati e scontri con la polizia, gesti già visti e senza nessuna conseguenza positiva. Guardiamo alle normali manovre movimentiste di ogni giorno del corpo insegnante, titolari, supplenti e supplenti dei supplenti. Proprio a Matera ci

sono casi - mentre scrivo - di titolari di cattedra che si sono dati assenti (perché occupati in altre faccende o malati o proprio per favorire un supplente amico), e sono stati sostituiti da donne, messesi in maternità subito dopo aver accettato l'incarico e che, a loro volta, vengono sostituite da supplenti che non

tenendo sapientemente a posto sia la coscienza che i regolamenti, in un mirabile equilibrio per il quale si può fare tutto e il contrario di tutto, con scarissimo senso di responsabilità, nell'allegria collettiva proclamazione dei diritti dell'uomo, ma tenendo rigorosamente in secondo piano i diritti concreti degli allievi. I ragazzi, intanto, abbandonati a se stessi, sono impegnati anch'essi nel loro turnover giornaliero in aula: per una legge non scritta, infatti, essi devono periodicamente cambiare posto, perché non possono rimanere per molto tempo allo stesso posto con lo stesso compagno di banco, in omaggio alla cosiddetta socializzazione! Poi c'è il via vai di insegnanti di sostegno, esperti, collaboratori esterni, tecnici di varia natura, che entrano ed escono dalla scuola a vario titolo e scaricano sull'anima inerme dell'allievo una marea di «saperi» a tempo pieno, allontanandolo spesso dalla materia principale e dall'essenziale, con ulteriore dispendio di denaro pubblico. La scuola è aperta, sì! A tutti i venti! Il vero dramma non è la Gelmini, o la Moratti, o Fioroni o Berlinguer, o il governo Prodi e Berlusconi: «il vero dramma - dice la solita insegnante-scrittrice Paola Mastrocchia - è la mortificazione

dell'intelligenza degli allievi, che si attua sia sul piano didattico sia sul piano educativo.... Abbiamo smantellato le regole e i contenuti, l'autorità e i valori più strettamente culturali» e ora «dovremmo piuttosto guardare le conseguenze dello smantellamento, avere il coraggio di tenere gli occhi sbarrati a guardare le rovine, perché di rovine si tratta». E' una rovina il livellamento della formazione verso il basso, la promozione facile, l'immoralità dilagante, l'assemblearismo (degli insegnanti, dell'istituto, della classe), le uscite infinite, le «giustifiche» ingiustificate e tollerate, la complicità di genitori che trattano i figli come bambole preziose da non sciupare (con annesso ricorso ai tribunali per una bocciatura). Le rovine sono gli insegnanti lassisti o politicizzati, che preferiscono le battaglie alle lezioni, il tempo pieno, indaffarato e stracolmo di attività di ogni genere e progetti per ogni fantasia. Io dico allora, con l'insegnante citata: Evviva «il tempo vuoto, silenzioso e scollegato» dal mondo, in cui si può crescere in altezza e in profondità e da cui il frastuono del mondo può essere capito e vinto, senza cadere schiavi dei potenti di turno, che vogliono l'indifferenza, la confusione e lo stordimento!

Asl di Matera, quel bando pubblicato il 1° Agosto

di Nino Grilli

Altro che il Ministro Brunetta! All'Asl di Matera riescono a fare di più e di meglio in materia di efficientismo. Sanno come far camminare la macchina amministrativa con lo snellimento di alcune procedure. Non ci credete? Leggete di questo esempio illuminante e che ci è stato segnalato! Il caso riguarda una «selezione pubblica per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa a n.otto psico-

logi». Leggere per credere: -17 luglio 2008- delibera (n.770) di approvazione da parte dell'Asl dell'avviso di selezione; - 1°agosto 2008 - pubblicazione sul B.U.R.(n.31) del bando di concorso; -29 agosto 2008 termine per la presentazione delle domande; - 9 settembre 2008 data di svolgimento delle prove. Date quasi del tutto rispettate! Quasi, dicevamo, ma certo non si può pretendere proprio la perfezione, dal momento che le prove si sono svolte dal 15 al 18 settembre 2008. Sta a guardare il capello! Gli esiti delle prove, comunque, sono stati pubblicati con delibera dell'Asl(n.983) il 24 settembre

2008. Il calcolo è semplice: in 67 giorni tutti gli adempimenti relativi alla procedura concorsuale sono stati completati. Se non è efficientismo questo...! Ed anche stacanovismo, perché in soli quattro giorni (dal 18 al 24 settembre 2008, escluso un sabato e di una domenica) la commissione esaminatrice ha valutato collegialmente ben 173 candidati e pubblicato la graduatoria. Qualcuno, però (chissà perché?) esprime qualche dubbio! Il bando di concorso è stato pubblicato in pieno agosto. Magari quando molti sono in ferie; quando dovevano produrre i documenti richiesti, da ritirare e depositare

in un periodo (28 giorni) con gli uffici pubblici non certo proprio al meglio della disponibilità per l'utenza. Il B.U.R., inoltre, è reperibile on line o nella Biblioteca Provinciale, dove anche lì il diritto alle ferie esiste per il personale addetto. Ma non basta questo a calmare gli scettici. Guardiamo i criteri di valutazione. I titoli culturali e professionali, per esempio, valevano 30 punti, ossia 15 punti per il titolo di studio, massimo o minimo che fosse il voto finale; 10 punti per pubblicazioni e titoli scientifici e 5 punti per curriculum formativo e professionale. Il colloquio che doveva servire «al-

l'approfondimento delle esperienze professionali maturate ed alla verifica del possesso di specifiche competenze in relazione all'incarico da conferire» è stato premiato con 70 punti. Sono bastati brevissimi colloqui, della durata media di cinque minuti e dei bigliettini, estratti a sorte su cui erano riportate le domande (di psicologia generale!) per consentire alla commissione di intuire il possesso ed il livello di preparazione degli esaminati. Fenomenale! E' uscita così la graduatoria finale che premierà 24 candidati, quindi non più 8. Crepi l'avarizia! Ultimo aspetto. La graduatoria(approvata

con atto deliberativo n.983 del 24.9.2008) presenta una prevalente presenza di vincitori provenienti da **Matera** e **Montescaglioso**. E così viene salvata anche la famosa «fuga di cervelli»! Cosa si vuole di più? Una procedura che, per la sua validità, qualcuno ha, però, inteso segnalare addirittura al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministro della Salute e persino alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza. Esonerando dall'interessamento la **Procura di Matera**, ritenendola inerte su situazioni anche similari. Ma che maligni!

SUZUKI Way of Life!

AUTOMOTORS COLUCCI
 show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA
 tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

Nuova SPLASH Fresca come te.

La nuova Suzuki Splash ti libera dalle preoccupazioni con fresca semplicità. È confortevole: con una posizione di guida alta e comoda come la tua poltrona preferita. Sicura: ABS con EBD, airbag frontali, laterali e dispositivi di sicurezza per bambini. Pratica: mille vani segreti e il comodo bagagliaio modulabile offrono spazio per tutto, anche per i tuoi sogni. E poi: cerchi in lega da 15", impianto hi-fi con lettore CD+MP3, aria condizionata, filtro anti-polline e fendinebbia. Tutto di serie. Scopri la freschezza di un'auto piccola, ma grande. Tuffati in Splash!

UNA CITTÀ DALLO SPLENDIDO VOLTO

Ma al cinema e in TV non è mai suo!

di Luigi Mazzoccoli

Se **Luigi Pirandello** tornasse in vita e capitasse per caso a Matera, probabilmente troverebbe ulteriore conferma alle tesi apparentemente bizzarre, al limite del paradosso, sostenute in uno dei suoi capolavori, "Uno, nessuno, centomila". Il romanzo narra le vicende di Vitangelo Moscarda, detto Gengè, che un bel giorno, guardandosi allo specchio, scopre che il suo naso pende inopinatamente a destra, un aspetto di sé fino ad allora ignorato e conosciuto solo dallo sguardo altrui. Realizza così che in lui convivono "centomila" estranei, secondo la realtà che gli altri gli danno, ciascuno a modo suo. Ne scaturisce una profonda crisi d'identità che il

protagonista affronta nell'unico modo possibile: rinuncia ad ogni identità e si accetta come "nessuno"! E' un romanzo che abbiamo letto diversi anni fa ma che, chissà perché, ci è tornato in mente nel corso di una conferenza stampa a cui abbiamo partecipato lo scorso 14 ottobre. In quell'occasione si presentava il progetto "Journes with the Messiah", un lavoro fotografico sulla vita di Gesù che il fotografo e regista americano **Michael Belk** si apprestava a realizzare tra i Sassi e la Murgia. Ma perché proprio a Matera? Puntuale ed inesorabile anche stavolta si è levata la classica domanda. Eppure la risposta dovrebbe ormai essere nota. "Avrei voluto realizzare il lavoro nella sua ambientazione naturale, Gerusalemme - ecco, appunto! - ma è sempre molto complicato riuscirci. E al-

lora ho cercato sulla Rete ed ho scoperto Matera...". E così per l'ennesima volta Matera sarà la Palestina. Ma è stata anche la Spagna ne "L'albero di Guernica", la Sicilia ne "La Lupa" e "L'uomo delle stelle", la Campania in "Terra bruciata" e la Calabria in "Artemisia Sanchez". Insomma, una città dai "centomila" volti. Che quando finalmente ha visto rappresentare il proprio, non si è riconosciuta: è successo lo scorso anno con "Il raddomante", un bel film, coinvolgente, a tratti commovente, che racconta una storia interessante ed originale. Peccato che Matera appaia come un anonimo, arretrato e persino un pò squallido paesino di provincia, con i suoi giovani rappresentati come dei fannulloni perditempo che trascorrono le giornate al bar a sbavare dietro una procace barista o

a giocare a carte...E allora la nostra città, come il personaggio di Pirandello, ha davvero rinunciato alla propria identità, rassegnandosi ad essere "nessuno"? Parrebbe proprio di sì, lo conferma l'entusiasmo ossequioso e provincialistico con cui ogni volta vengono accolti i "messia" di Hollywood e dintorni. Del resto sono occasioni per veicolare l'immagine turistica della città nel mondo. O almeno ci illude che sia così. Qualche tempo fa tuttavia un amico, materano ma residente da tempo in una città del Nord Italia, ci spiazzava con una semplice domanda: lo sai dove ha girato Mel Gibson il film "Apocalypto" (quello prodotto dopo "The Passion", n.d.r.)? E prima ancora che ammettessimo la nostra ignoranza al riguardo, ci incalzava con un'altra domanda: te ne frega qualcosa che sia stato

girato nello stato di Veracruz in Messico? La risposta è la stessa che il resto del mondo in quel 2003 si dava su Mel Gibson a Matera! Già, ma il cinema può diventare una vera propria industria, valorizzare le tante professionalità già esistenti, creare economie: nelle Marche, in Umbria e in Campania, e poi a Catania, L'Aquila e nella vicina Bari da tempo esiste ed opera proficuamente in tal senso una "Film Commission". A Matera se n'è parlato per anni, ma non se n'è mai fatto nulla. Ora addirittura non se ne parla neanche più. Eppure... "Prima di essere regista, io sono un viaggiatore. Vado nei luoghi, li osservo, li vivo e quando mi suscitano una forte emozione, la traduco in un film". Era il luglio del 2006 e **Wim Wenders** - giunto in città in occasione della rassegna CinemadaMare - con

queste parole, preannunciava la sua dichiarazione d'amore per Matera.: "Dopo aver visto "Il vangelo secondo Matteo" di Pasolini, ho preso una cartina dell'Italia ed ho cercato dove fosse Matera: avevo deciso di venire in questo splendido posto. Da allora è passato un po' di tempo ma solo perché le cose più belle si tengono in serbo per quando si è più vecchi e saggi... di solito vado nei posti per presentare un mio film, a Matera sono venuto, con la scusa del film, per visitare la città!". E aggiungeva: "Io non vedo i Sassi come una finta Gerusalemme, qui girerei invece una storia strettamente legata a questi luoghi". Luoghi che hanno percorso millenni di storia, che trasudano umanità, che hanno mille storie da raccontare...in attesa che Wenders ritorni in città, qualcuno vuole incominciare?

Una maggioranza ostaggio dei dispetti tra alleati

di Nino Grilli

Maggioranza a ...tasso variabile! E' quella che alberga nell'attuale Consiglio Comunale a Matera. Che la situazione non sia mai stata chiara fin dall'inizio è oramai fin troppo chiaro. Malgrado le assicurazioni (unidirezionali e sempre dalla stessa persona) di serenità esistente abbiano sempre sostenuto il contrario. L'accordo tra le varie parti della maggioranza di governo cittadino, in verità, è spirato quasi sul nascere. E continua a vivacchiare tra dispetti e dispettucci reciproci. Ogni volta che bisogna prendere qualche decisione. Poi, magari, ci si salva per il rotto della cuffia. La variegata maggioranza fluttua in diverse direzioni. Si nutre di repentine e spettacolari decisio-

ni dei vari consiglieri seduti sugli scranni del consesso cittadino. A dare spettacolo è la solita raffazzonata coalizione tra destra, centro e liste civiche che, nel frattempo, al suo interno, ha subito camaleontiche trasformazioni. L'asse di equilibrio tra le singole parti continua a traballare sotto i colpi inferti dai soliti protagonisti. Sempre più fratelli coltelli. Sempre più testardamente impegnati a danneggiarsi tra di loro. Sempre più pronti a contraddirsi. Sempre più pronti a tappare qualche falla per continuare a mantenere in vita l'attuale maggioranza di governo cittadino. Sindaco e vice sindaco apparentemente uniti contro le avances dei Tosto (o Di Lorenzo, se preferite) boys o Sindaco e stessi boys a cercare di mettere in crisi il vicesindaco. Il tutto per raggiungere, di volta in volta, il risicuto numero per approva-

re le decisioni in Consiglio. Quando il vicesindaco e i consiglieri delle sue residue liste civiche si accodano alle decisioni del sindaco, scatta la reazione contraria dei boys. Se, invece, le residue liste civiche non si accodano alle decisioni del sindaco, ecco che i boys corrono in soccorso. Non tanto per fare numero e salvare il salvabile, ma soprattutto per una sorta di dispetto. E, magari, per l'una e l'altra parte in causa, anche per salvare il posto in Consiglio Comunale. E se proprio viene meno una delle parti c'è il ricorso a chi, di riffa o di raffa, consente di raggiungere quella risicata maggioranza. Senza dimenticare l'oramai patetico soccorso, alla bisogna, di qualche ex-consigliere nominato tra le fila dell'opposizione. Già, l'opposizione! Un'araba fenice, che dove sta, nessun lo dice! Il velo pietoso sull'opposizione

si è oramai trasformato in una vera coltre. Del tutto annullata nella sua inconsistente capacità di fare opposizione. Sempre che abbiano veramente in animo di farla! Chi si oppone, di regola, non dovrebbe ricorrere all'astensione che lascia sempre qualche dubbio, ma avere il coraggio di esprimere chiaramente le proprie opinioni. Certo, non è proprio facile, in questo caso, dal momento che l'attuale governo cittadino altro non è che figlia di questa stessa opposizione. Almeno per buona parte di essa! Con questi chiari di luna per la città di Matera non si intravedono certo momenti di sincera gestione politico-amministrativa e, quindi, di conseguenza, non si intravedono nemmeno quei benefici che troppo spesso ed impudentemente vengono evocati... per il bene della città, dagli attuali protagonisti della politica materana.

Piazza Matteotti sarà riqualificata

La decisione di riqualificare Piazza Matteotti a Matera è rivendicata dai vertici delle Ferrovie Appulo Lucane che dichiara del tutto gratuite le affermazioni di gruppi politici che si sarebbero assunti la paternità dell'intervento. A ribadirlo è il Consigliere di Amministrazione FAL **Michele Lamacchia**. L'impegno, in sintesi, è stato assunto dal nuovo Consiglio di Amministrazione delle FAL, presieduto dal Dr. **Matteo Colamussi**, già a

partire dai primi giorni dall'insediamento e ha portato a risolvere un annoso problema che aveva visto negli anni conferenze di servizio, sollecitazioni prefettizie, proteste degli autisti di autobus oltre che dei viaggiatori. La problematica, posta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dai Consiglieri Dr.Michele Lamacchia e Ing. Felice Viceconte, ha visto anche la sensibilità della SISAS, la società che gestisce l'area la quale, opportunamente

sollecitata, ha messo in atto interventi di manutenzione ordinaria al fine di riportare l'area nell'alveo della sicurezza. Riguardo all'intervento di Cittadinanzattiva che denunciava la impossibilità per i portatori di handicap di poter accedere alla stazione di Matera Centrale- conclude Lamacchia- è stata immediatamente attivata la struttura al fine di risolvere questa e altre problematiche analoghe nel giro di pochissimo tempo.

SPORT - CALCIO

LA SORTE È AVVERSA: È IL MOMENTO DI TIRAR FUORI IL CARATTERE!

di Luigi Mazzoccoli

La tanto auspicata vittoria non è arrivata: anche la Turris, come già il Fasano due settimane fa, ha portato via dal XXI Settembre-F.Salerno un insperato quanto immeritato pareggio. Il Matera in effetti ha confermato domenica contro i campani i progressi già mostrati qualche giorno nella partita di Coppa contro il Francavilla Fontana: atteggiamento volitivo, bel gioco e tante occasioni da goal. Ma alle 7 reti realizzate ai brindisini ha fatto riscontro l'unica segnata ai corallini, insufficiente però per aggiudicarsi la vittoria. Troppi errori in fase conclusiva, compreso il calcio di rigore malamente sbagliato da Albano, che si è

tuttavia prontamente riscattato segnando il goal del momentaneo vantaggio. Si è trattato comunque della miglior gara disputata dal Matera in questo campionato, con un centrocampo finalmente dinamico e propositivo: accanto a Giroletti, autore di un'altra ottima prestazione, abbiamo ammirato la grande prova di **Giovanni Renna**, promosso per la prima volta titolare al posto di Pedano, che finora aveva deluso le aspettative. Il centrocampista tarantino ha invece preso in mano con decisione le redini della squadra, dando concretezza e continuità al gioco: splendidi i suoi lanci sulle fasce per Ancora e Naglieri, deliziosi gli assist per Albano e Garcia. Insomma davvero una scelta azzeccata da parte del tecnico Corino, che dovrebbe riproporla e

magari renderla stabile. Intanto l'ultimo arrivato **Antonio La Fortezza** può lavorare tranquillamente per recuperare la migliore condizione fisico-atletica. Certo, l'improvvisa e brusca frenata che il cammino del Matera ha subito nell'ultimo mese desta qualche preoccupazione e un po' di inquietudine. Del resto è giunta del tutto inattesa. Continua invece la marcia trionfale del Brindisi, alla settima vittoria su sette partite. Noi comunque non condividiamo il malumore che si avverte in città: il campionato è infatti appena all'inizio e soprattutto la squadra è in salute, con una società sempre attenta e pronta ad ogni evenienza. Sicuramente la sorte non è stata favorevole nelle ultime giornate come invece lo era stata nelle prime. Ma bisogna anche sottolineare alcune lacune evidenziate dal-

la squadra nelle ultime gare, su cui il tecnico dovrà lavorare: intanto la scarsa concretezza in fase conclusiva e poi anche un difetto di personalità. Se infatti la squadra avesse sfruttato al meglio le occasioni create ed avesse saputo gestire con più determinazione il vantaggio, le vittorie con Fasano e Turris non sarebbero sfuggite. È il momento allora di tirar fuori il carattere. I ragazzi di Corino sono ora attesi da due trasferte consecutive, la prima in Campania, a S.Antonio Abate, l'altra a Francavilla sul Sinni. Ci si attende ovviamente il riscatto, come del resto già auspicavamo da due settimane. Ma ulteriori passi falsi potrebbero ora essere fatali. La squadra ne è consapevole e le rassicuranti dichiarazioni di capitano Martinelli in settimana lo dimostrano. E noi siamo certi che non ci deluderanno.

MOSTRA CONCORSO DEI PRESEPI

Il Gruppo teatro Matera intende riproporre anche per il prossimo Natale 2008, in continuità con un evento ormai nella tradizione della città di Matera, la 6° edizione Mostra Concorso dei Presepi "Natale è Presepe". La Mostra si terrà, come nelle precedenti edizioni, nel suggestivo scenario del Sasso Caveoso, negli ambienti di Vico Solitario, dal 22 dicembre al 6 gennaio 2009 e si rivolgerà a quanti, fra artigiani e amanti dell'arte presepiale, vorranno mettere alla prova le proprie capacità artistiche e la propria originalità nella realizzazione di un presepe. La Mostra Concorso sarà articolata in tre sezioni: artigiani o artisti; amatori o presepisti; scuole. Gli interessati potranno chiedere informazioni e ritirare la scheda di iscrizione presso la sede del Gruppo Teatro Matera sita in vico Solitario 15, nel Sasso Caveoso, nei pressi della casa Grotta. Le schede di iscrizione e la scheda tecnica

dovranno essere consegnate entro e non oltre il 7 dicembre 2008. A tutti i concorrenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Saranno assegnate coppe, targhe e medaglie per il "premio della Giuria" attribuito da una apposita commissione di esperti. Il concorso prevede inoltre l'assegnazione del "Premio Speciale del Turista", attribuito in base al giudizio espresso dai visitatori della Casa Grotta ai quali verrà consegnata un'apposita scheda di valutazione. Scopo principale della manifestazione è di incentivare la presenza turistica nella città e permettere ai numerosi visitatori che trascorreranno a in zona le festività natalizie, di poter apprezzare non solo le bellezze paesaggistiche ed architettoniche della città ma anche l'oroginalità artistica dei manufatti esposti alla Mostra. Per informazioni chiamare il numero 0835.310118 oppure visitare il sito www.casagrotta.it

STAGIONE TEATRALE A MATERA

È stata presentata la stagione teatrale di prosa 2008/09, allestita dall'Associazione culturale "Cose di Teatro e Musica" con la compartecipazione dell'Amministrazione Comunale ed in programma al Teatro Duni di Matera a partire da novembre. In programma dieci spettacoli di alto livello, tra cui spiccano quelli di **Albertazzi** e **Castiglione**, con Gomorra, che verranno rappresentati alle scuole per le finalità educative. Si comincia il 4 novembre con lo spettacolo "Romolo il Grande", di **Mariano Rigillo** e **Anna Teresa Rossini**. Probabili protagonisti anche le

quattro compagnie dialettali materane. Novità annunciata anche l'unificazione dei cartelloni tra i Comuni di Matera e Potenza che diventa- è stato detto- un messaggio a tutti gli altri comuni per progetto ambizioso, ma anche un'operazione che ha consentito di abbattere i costi, che si aggirano in totale intorno ai 300 mila euro. L'obiettivo è quello di entrare a far parte del circuito del teatro nazionale e in tal senso è in preparazione una brochure che sarà distribuita nei teatri nazionali. Inoltre c'è il proposito di portare a Matera un grande del teatro come **Giancarlo Giannini**.

MATERA, UNA PROVINCIA DA GUSTARE ANCHE A TORINO

Mangiare piano, mangiare bene e, grazie ai produttori materani presenti allo Slow Food, Salone del Gusto di Torino, mangiare anche lucano. Questo uno degli obiettivi perseguiti e raggiunti dalla Provincia nell'ambito del progetto Matera: Una provincia da gustare, che ha visto protagonisti, complessivamente, circa 50 tra produttori e trasformatori agroalimentari. La partecipazione alla più

importante manifestazione nazionale, dedicata al gusto e al mangiar sano, segue il workshop realizzato sempre dall'Assessorato Agricoltura della provincia a Milano lo scorso settembre. Prodotti da forno, vino e liquori artigianali, marmellate, formaggi e salumi, i prodotti del paniere agroalimentare della Provincia di Matera che saranno presentati al pubblico presente a Torino fino al 27 ottobre prossimo.

L'uomo dall' occhio cupido è un perverso, volta la sua faccia e non vede il bisogno. L' occhio malvagio invidia il pane altrui, perciò la sua tavola è vuota. Beato l' uomo che si dedica alla sapienza, che riflette con intelligenza. (Schiller)

UOMINI INTELLETTUALI E POLITICA

di Pasquale La Briola

L'educazione e la buona cultura insegnano l'avversione ai totalitarismi, ai regimi-partito, all'amore per la libertà e l'avversione al servilismo, la difesa dell'uomo e della sua verità, l'educazione dei figli, la libertà religiosa. Sono questi i principi a cui l'azione politica deve ispirarsi. Allorquando la giovinezza e la maturità risvegliano nell'animo progetti di rinnovamento sociale e agitano ansie e tensioni, il pensiero si affida al potere delle idee e alla ricerca dell'ideale attraverso l'agire e la vita attiva. E un tempo, quando si era innamorati della sociologia di Karl Marx, del pensiero idealistico di Fichte che, nella "Missione del dotto" assegnava all'intellettuale un ruolo determinante nella storia degli uomini o, più che mai, al pensiero filosofico di G. Hegel che dominava nelle università tedesche e che sembrava oscurare i grandi pregi della filosofia di Arturo Schopenhauer, nemico accerrimo dell'uomo di Stoccarda, l'animo si esaltava rapito da una palingenesi sociale e morale. Ma col passare del tempo, quando la riflessione ti chiude nel "pensatoio", ti accorgi delle nefaste conseguenze storico-sociali che si sono verificate. E il pensiero si addentra nei meandri di opere di altri autori e pensatori, alla ricerca affannosa del senso della vita e dei valori della conoscenza della storia. Si era appassionati agli studi, per squarciare il velame dell'ignoranza e approdare alla meta della libertà e della indipendenza. E, quando giovani, si leggeva nelle Camere del Lavoro il motto "Pane e Lavoro" e l'emblema della falce e del martello, sembrava che nell'animo si aprisse l'orizzonte della lotta sociale e del riscatto. Nell'ebbrezza giovanile tante cose non si capivano ma apprezzavo quei comunisti che, tali per fede e coerenza, più che per convinzione culturale, sventolavano bandiere rosse agitate dolcemente dal soffiar del vento, quasi a segnare l'alba di un nuovo giorno e di una nuova epoca.

Non si è mai vista nei paesi della Val Basento una folla così coesa, così determinata allorché intendeva rivendicare lo sfruttamento del metano in loco. Anche il terremoto del 1980 è stato, nostro malgrado, un evento storico per la Basilicata, quasi sempre oggetto di discussioni politiche da parte degli intellettuali, i quali hanno sempre fatto credere che essa era ed è la terra dell'abbandono, della miseria. Una terra senza Dio! Molti sono stati gli inganni da parte delle forze politiche che hanno abusato della buona fede del popolo lucano che ha dovuto rinunciare al proprio pensiero per demandarlo al padrone: custode dell'avvenire e del futuro. Tuttavia è noto che, quando l'uomo vende la propria dignità e l'onore, si abbassa all'afflato dell'animale ed è causa di nefaste conseguenze per sé e per i propri figli. Si pensava di cambiare la microstoria locale e regionale fidando molto nelle virtù degli intellettuali, della gente che capisce, come si suol dire, ma, ahimè! Gli eventi erano sempre avvelenati da brogli elettorali, ad opera di sicofanti prezzolati e al servizio del leninismo. Ma i comportamenti umani sono esposti al soffiar dei venti, alla mutevolezza voluta che ha creato la frantumazione del pensiero, la dispersione della lotta, l'io diviso. Persisteva e persiste ancora la pratica della Proscinesi, cioè del saluto orientale che indicava la sottomissione all'Uomo, segno di dispotismo barbarico. La piazza deve essere convinta o per via logica, o per via retorica o per via psicologica: lo scopo è commuovere. E ciò sarà possibile a condizione che gli intellettuali escano dal chiuso, dalla caverna del mito di Er e si propongano quali testimoni attivi e operosi e che, muovendo dalla lettura delle opere di Tobino, Pratesi e Tozzi, rinnovino l'aria stanca e oppiata di molti paesi lucani che un tempo sorridevano.

Credo che il ruolo dell'intellettuale sia quello di non chiudersi nell'oasi del proprio orticello, nel calcolo dei propri interessi, ma di prodigarsi per i cittadini e di interpretare le loro ansie e bisogni, di soddisfare le necessità

di Giovanni Di Lena

La telenovela della Valbasento continua ad allibire un pò tutti ma soprattutto chi è prossimo alla perdita del posto di lavoro senza, ahimè, che nessuno si degni concretamente a varare un piano serio e trasparente di reindustrializzazione dell'intera area (come da anni fanno credere). Fra poco più di un mese arriverà Babbo Natale, quale altra storiella racconterà alla Befana per tenercela buona?

sociali e di non mitizzare questa o quella fazione dell'intero arco politico italiano, a tutto danno della collettività. Ma è doveroso fare una considerazione: quella falce e martello dipinte un tempo sulle pareti della Camera del Lavoro ora non esistono più perché, l'industria culturale nel nostro Paese è ancora appannaggio della sinistra, come già denunciava, nel 1959, E. Zoller nell'Eclissi dell'intellettuale. Con la caduta del fascismo e tra gli anni '43-'44, gli intellettuali sciamarono verso il partito comunista italiano; Nazareno Padellaro, zio di Antonio Padellaro, attuale direttore del quotidiano "l'Unità", militò nel fascismo. Vittorio Veltroni, padre dell'attuale presidente del PD, Walter Veltroni, (il quale, pur condannando il comunismo, non si è preoccupato ancora di cancellare una via di Roma intitolata a Lenin) fu incaricato nel 1938 della radiocronaca in ordine alla visita di Hitler in Italia e poi, con l'avvento della Democrazia Cristiana, divenne direttore del primo telegiornale di Stato. Ci si chiede: cos'è la storia? Cosa bisogna insegnare ai giovani sui banchi di scuola? Gli uomini vivono in perdita o sono protesi versi un riscatto? L'intellettuale, oggi, è sottostimato, malpagato a fronte di un calciatore o di veline che, ostentando i loro prodigi anatomici, sono divenuti eroi; figure mitiche, intoccabili. Ma merce ho meschinità dell'intelligenza. Non va poi dimenticato che il mondo dell'Editoria, oggi alimentato da 9 milioni di euro l'anno, ha operato la censura dei libri sco-

STASI IN VAL BASENTO

Non abbiamo più parole da scambiarsi.

Un silenzio assordante ci fascia il cuore.

Ingannate

da mille promesse

le nostre attese

- come acque reflue -

sfociano nel fiume.

modi per volere della sinistra: si consulti "L'Ombra Rossa", di Enzo Bettiza, le censure televisive al testo della canzone "Dio è morto", di F. Guccini, l'ostracismo spietato contro il grande scrittore Guido Morselli, contro K. R. Popper: "La società aperta e i suoi nemici", nobile espressione del liberalismo novecentesco, che dovette attendere ben 27 anni per trovare un editore; o "Le origini del totalitarismo" di H. Arendt che attese ben 15 anni per la traduzione. Anche il famoso film "Rocco e i suoi fratelli", di Visconti, incontrò grosse difficoltà e, mentre in Francia la pubblicazione di "Arcipelago Gulag" di A. Solzenitsin aveva in un certo modo determinato un ripensamento fra gli intellettuali nel 1974. La Nomenclatura accoglieva quel libro con freddezza divulgando la leggenda secondo cui l'Autore di Arcipelago Gulag sarebbe stato pagato dal criminale Pinochet. L'elenco di questi episodi è molto lungo, ma i ricordi non si cancellano. Quando, infine, Renato Mieli scrisse il libro "Togliatti", con cui si apriva uno squarcio di verità sulla figura del più grande complice di crimini staliniani, gli intellettuali italiani incominciarono a capire che il vento culturale in Italia non era foriero di libertà, ma di opposte tendenze obbedienti e non alla logica del PCI. Questi fatti non possono essere messi in epoca della storia, ma devono essere testimoni di ieri e di oggi perché il pensiero libero non ha padroni e i principi non sono negoziabili. Perciò esistono anche gli anacoreti.

PIANETA DIMENTICATO: LA BASILICATA

del Comitato "Cittadini Attivi"

di Pietro Tamburrano

La mattina del 17 ottobre 2008, la trasmissione radiofonica "Pianeta dimenticato", che segue al Giornale Radio uno delle 8:00, ha parlato dello Zambia, Paese dell'Africa indipendente dalla Gran Bretagna dal 1956, ricco di oro, argento, rame e smeraldi, ma tra i più poveri del mondo. Delle sue ricchezze si sono impossessate le multinazionali. Gli abitanti di questa terra sono stati esclusi dai benefici che esse potrebbero dare primariamente a loro. I tre governi corrotti che si sono succeduti hanno consegnato questo territorio nelle mani di cinici sfruttatori. La Basilicata, come lo Zambia, è nelle mani delle multinazionali per lo sfruttamento dell'acqua, del gas e del petrolio. In più, essa ha il privilegio di poter continuare ad essere "pattumiera d'Italia". Gottfried Helder chiama "Patria" il paese che "accorda le sue leggi alle leggi naturali" del popolo, e che non va dietro "le leggi altrui". I politici dovrebbero sapere che nel diritto internazionale è affermato il principio della "proprietà collettiva del territorio". In Basilicata come nello Zambia si viola questo diritto, perché a decidere del destino del suo territorio sono i Pubblici Amministratori e le Imprese Multinazionali. Sono sistematicamente assenti sul tavolo delle trattative i cittadini che sono i naturali titolari del territorio. E' contro natura, contro ragione e contro il diritto che, nella gestione della "cosa pubblica", gli interessi privati

prevalgano su quelli comuni. Dopo la Val d'Agri, tocca alla costa jonico-metapontina essere trivellata e poi puntellata di pozzi petroliferi. Sono pochi a pensare che questa invadenza possa distruggere in breve tempo la prospera agricoltura conseguita alla Bonifica degli anni Sessanta, la prospettiva di un turismo d'eccellenza, il patrimonio di cultura e di storia disseminati in questa terra che un tempo aveva nome di "Magna Grecia". Thurioi, Syris, Heraclea, Pandosia, Metaponton sono "siti" della Storia che nessuna trivellazione può rimuovere dalla memoria e dagli occhi. Intellettuali di Basilicata e d'Italia, opponetevi a queste forme di "saccheggio" culturale! Di pari gravità è lo spopolamento della Basilicata, nonostante l'estrazione del petrolio. In questa regione sono precarie persino le imprese, le quali abbandonano poi al loro destino la terra che prima hanno sfruttato. La Basilicata si spopola progressivamente di studenti e operai che cercano fortuna lontano dalla terra che li ha generati. Chi resta vive nell'impotenza lo sfruttamento che si consuma a proprio danno. Presidenti di Provincia e di Regione, Sindaci, Prefetti, Comandi delle Forze dell'Ordine, Partiti politici, Sindacati, Vescovi e Preti di Basilicata, da che parte state? Nello Zambia dalla parte degli "sfruttati" stanno solo i Missionari cattolici e luterani. In Basilicata non c'è sufficiente consapevolezza della comune condizione di "sfruttati". Viene il timore che "l'idrogeno solforato" stia avvelenando, oltre l'organismo, l'intelletto e il sentimento.

DIVERSAMENTE ABILI, APPROVATA DELIBERA DI SPESA

La giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale al Lavoro e Formazione, Antonio Autilio, ha approvato una delibera di spesa di 500 mila euro e uno schema di convenzione-tipo per la prosecuzione del rapporto di lavoro a tempo determinato tra gli Enti pubblici e quei lavoratori che hanno svolto esperienze lavorative (borse lavoro, tirocini formativi, azioni positive ecc) della durata di 24 mesi presso gli stessi enti. "Si tratta - ha spiegato l'assessore - del provvedimento annunciato nei giorni scorsi nel corso di

un incontro in Regione con una delegazione di persone diversamente abili.. Concretamente la Regione Basilicata riconoscerà, agli Enti promotori dei relativi progetti, un contributo economico per un massimo di 10 mila euro annui per ogni lavoratore diversamente abile, in una percentuale che non superi il 75 per cento del costo del lavoro lordo. Le risorse messe a disposizione consentiranno la prosecuzione delle "borse lavoro" fino al 31 dicembre 2008. Per gli anni successivi i finanziamenti saranno previsti nel bilancio regionale.

"ECCO LE TOVAGLIETTE ANTIUSURA"

L'usura si può combattere anche a tavola. Sono in distribuzione le tovagliette della Fondazione Antiusura "Interesse Uomo" che spiegano cos'è il fenomeno e come lo si può arginare. Si tratta di tovagliette di carta monouso che gestori e camerieri di ristoranti, pizzerie, bar, pub e vinerie, utilizzeranno nei loro locali per informare i clienti su come difendersi dall'estorsione. Una simpatica storia raccontata in dieci immagini, spiega come una famiglia "normale" può diventare vittima di prestiti illeciti e perdere soldi, sogni e speranze. Può capitare a chiunque di dover affrontare un periodo negativo e di vedere il proprio conto diventare sempre più rosso. E quando sembra che tutti voltino le spalle, l'unica soluzione pare essere "quell'amico di un amico" che

IL DEBITO TI USURA

Cos'è l'usura e chi sono gli usurai

Usura è concedere soldi in prestito a tassi d'interesse illegali. Gli usurai possono essere gli amici, gli amici degli amici, un familiare, professionista, ma anche appartenenti a gruppi esaltatori.

Cos'è la Fondazione Antiusura "Interesse Uomo" - Provincia di Potenza

"Interesse Uomo" è una fondazione antiusura riconosciuta e autorizzata dallo Stato. Scopo della Fondazione è il sostegno a persone con problemi economici, e per questo potenziali vittime di usura, attraverso due fondi:

- Fondo Antiusura (L. 108/96), stanziato dallo Stato;
- Credito Etico, stanziato dalla Provincia di Potenza e da Banca Popolare Etica

1 Un segno, un affare, un investimento...

2 ...non sono mai gratuiti, fanno sempre un prezzo da pagare.

3 E purtroppo, anche un lavoro che si interrompe...

4 ...è una speranza che si spegne...

5 A chi chiedere aiuto quando la bilancia di chiedere le percentuali agli amici degli amici.

6 Sono sempre pronti, buoni e non i soldi prestati.

7 Ma di soldi ne vogliono sempre di più di quelli che ho messo prestati.

8 Sono realisti, non so la bilancia per me prima di prestare.

9 Basti, è diventato.

10 Realmente Uomo è la somma di segni da realizzare e l'affare su cui investire.

FONDO ANTUSURA

È un fondo di garanzia, gestito dalle fondazioni antiusura, per persone in difficoltà economiche.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

È un fondo dello Stato per le vittime di usura che esercitano una qualunque attività economica. Permette di accedere a un mutuo senza interessi da restituire in dieci anni, ma solo se la vittima denuncia.

CREDITO ETICO

È un progetto di microcredito destinato a:

- lavoratori con contratto atipico o a basso reddito residenti (o domiciliati) in provincia di Potenza;
- lavoratori autonomi con problemi di liquidità (non per crisi di impresa).

FONDAZIONE ANTUSURA "INTERESSE UOMO"

VIA CICCOTTI 31/P - 85100 POTENZA - TEL/FAX 0971 51893 - e-mail: interesseuomo@tiscali.it

Centri di ascolto a Potenza, Melfi, Moliterno, Francavilla in Sinni

Campagna di sensibilizzazione realizzata con il contributo di Banca Popolare Etica

propone prestiti vantaggiosi senza richiedere alcuna garanzia sulla possibilità di restituire il denaro. Poi i tassi d'interesse diventano sempre più alti e il laccio intorno alla gola sempre più stretto. Il finale di queste storie, sempre più comuni, spesso è lo stesso. Uomini e donne alla rovina, famiglie che si sgretolano e non è raro sentire di qualcuno che rinuncia alla vita. Ma una soluzione a questo c'è. E' solo che molti non lo sanno. Si tratta della legge 108/96 che stanziava fondi di garanzia per le persone in difficoltà economiche. Questi fondi sono chiaramente descritti sulle tovagliette. Per chi è vittima di usura e denuncia i suoi strozzini, esiste il Fondo di Solidarietà che permette di accedere ad un mutuo senza interessi che può essere comodamente restituito nell'arco di dieci anni. Il Fondo Antiusura,

invece, è un fondo di garanzia erogato dallo Stato e gestito dalle singole fondazioni per soggetti con contratto a tempo indeterminato mentre per quei soggetti che hanno un lavoro precario o sono lavoratori autonomi esiste il Credito Etico: un progetto di microcredito finanziato dall'amministrazione provinciale di Potenza e da Banca Etica, gestito dalla fondazione per la copertura di spese derivanti da situazioni di emergenza dalle quali dipende il miglioramento (o il peggioramento) della qualità di vita. Per ottenere gratuitamente le simpatiche tovagliette, è sufficiente contattare la fondazione "Interesse Uomo" al numero di telefono 0971/51893. C'è sempre tempo per trovare la giusta soluzione. Anche tra antipasto primo o tra una pizza e una tazzina di caffè.

VARIE

SPORT

Giornata del trekking urbano

Sarà presentata martedì 28 ottobre, alle 11, nel corso di una conferenza stampa nella sala Giunta al sesto piano del Palazzo Municipale di Matera, la quinta "Giornata del Trekking Urbano", l'iniziativa a carattere nazionale promossa dall'Amministrazione Comunale di Matera, con la collaborazione dell'Ente Parco della Murgia materana, in programma nella notte tra venerdì 31 ottobre e sabato 1° novembre prossimi. Tema di questa edizione sarà: "Trekking e misteri. Camminare nei Sassi nella notte di Ognissanti". Ad illustrare i contenuti della manifestazione saranno rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, responsabili dell'Ente Parco e delle associazioni ambientaliste che aderiscono all'iniziativa.

CONVEGNO

Innovazione e risparmio energetico

Si terrà a Potenza il prossimo Martedì 28 ottobre 2008 alle ore 17.00, nella Sala Conferenze di Confindustria Basilicata, l'incontro organizzato dal Banco di Napoli e Confindustria Basilicata sul tema "Innovazione e Risparmio Energetico, il Banco di Napoli per gli investimenti e lo sviluppo". Interverranno **Attilio Martorano**, Presidente Confindustria Basilicata; **Francesco Guido**, Capo Area Calabro Lucana del Banco di Napoli; **Vincenzo Folino**, Vice Presidente con Delega alle Attività Produttive della Regione Basilicata; **Filiberto Lembo**, Docente della Facoltà di Ingegneria dell'Università della Basilicata; **Umberto Cristini**, Capo Area Sud del Mediocredito Italiano e **Antonio Nucci**, Direttore Generale del Banco di Napoli. I lavori saranno moderati da Massimo Brancati, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno.

RELIGIONE

Giornata giornata diocesana della scuola

"Educare: insieme si può" è il tema della GIORNATA DIOCESANA DELLA SCUOLA, organizzata dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale Scolastica, prevista nei giorni 25 e 26 ottobre 2008 e articolata secondo il seguente programma. Sabato 25 ottobre 2008, con inizio alle ore 16,30, presso il Liceo Scientifico "Dante Alighieri" di Matera è previsto un CONVEGNO per dirigenti di istituto, docenti, genitori, educatori sul tema "La professione docente nella scuola che educa", con l'intervento del Prof. Roberto PELLEGATTA, Dirigente scolastico, Presidente DISAL (Dirigenti Scuole Autonome Libere) e componente della Commissione Scuola della CEI. Nel corso della stessa giornata, alle ore 12.00, presso la Scuola Media "Nicola Festa" (Via Lanera - Matera) è previsto un seminario di confronto organizzato dal DiSAL, riservato ai dirigenti scolastici, sul tema: "Ultimi provvedimenti governativi e responsabilità del dirigente scolastico". La Giornata Diocesana della Scuola proseguirà il giorno seguente, DOMENICA 26 OTTOBRE, con una azione di sensibilizzazione e preghiera in tutte le parrocchie della Arcidiocesi di Matera - Irsina sul ruolo della scuola nella educazione dei bambini e dei ragazzi.



Consumi da 3,8 a 11,2 (litri/100 km) [ciclo combinato] Emissioni CO₂ da 104 g/Km a 205 g/Km.

Nuova Freelander. È pronta a tutto. E tu?
 3.2 i6, 233 CV • 2.2 TD4, 160 CV • Cambio a 6 velocità automatico o manuale • Disponibile anche con filtro antiparticolato

La nuova Freelander è arrivata. Ti porterà sulla neve, attraverso montagne e deserti, ti accompagnerà a fare shopping, a una prima teatrale e a qualunque altro appuntamento. Grazie alle nuove motorizzazioni, a una tecnologia sofisticata e al Terrain Response di serie, che la rende automaticamente adattabile ad ogni condizione della strada. La nuova Freelander è pronta a partire insieme a te. E tu? Non aspettare, provala subito dal concessionario più vicino.

LAND-ROVER
GO BEYOND

AUTO ELITE MATERA Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA
Tel. 0835/388292

SOSTIENI LA TUA LIBERTA'
QUEL CHE CONTA E' AVERE LE IDEE CHIARE

per la tua pubblicità su

IL Resto

chiama il numero

"...quello che gli altri non dicono"

331.6504360

Per chi crede che l'informazione **libera** debba avere risorse vi invitiamo a fare una piccola donazione al nostro settimanale:

Dati per il bonifico in favore di: **Emanuele Grilli Communication**

IBAN: IT02 E084 6016 10001501 2002 930

www.ilresto.info

per informazioni 331/6504360

Editore
Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore
Nicola Piccinna
Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luigi Mazzocchi,
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,
Maurizio Bolognietti, Nino Magro,
Leonardo Trentadue, Luciana Liuzzi
Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e-mail: arteprintinc@gmail.com

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Piapp)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Communication
Via Gattini 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e-mail: ilresto@orgilio.it - sito: www.ilresto.info
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 24 OTTOBRE 2008 ORE 05.00